



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Indagine sul costo dei conti correnti nel 2017

Numero 8 - novembre 2018



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Indagine sul costo dei conti correnti nel 2017

Numero 8 - novembre 2018

Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'indagine sul costo dei conti correnti svolta dalla Banca d'Italia nella prima metà del 2018.

Il testo del presente rapporto è stato curato da Alessandro Scognamiglio e Valentina Morena. Le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato all'indagine, curando la raccolta e il controllo dei dati.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy. Si ringraziano gli intermediari che hanno accettato di partecipare alla rilevazione.

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo

Via Nazionale, 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

INTRODUZIONE	5
PRINCIPALI RISULTATI.....	5
L'ANDAMENTO DELLE SPESE NEL 2017	6
LA SPESA IN BASE AI PROFILI ISC DELLA CLIENTELA	7
GLI ONERI E LE REMUNERAZIONI DEI CONTI CORRENTI.....	9
I CONTI CORRENTI ON LINE.....	10
I CONTI CORRENTI POSTALI.....	11
NOTA METODOLOGICA.....	13
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte. Ulteriori informazioni sono contenute nelle Note metodologiche della Relazione Annuale e del Rapporto annuale regionale.

Segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
- :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli; l'eventuale differenza è dovuta agli arrotondamenti.

INTRODUZIONE

L'indagine sull'onerosità dei conti correnti raccoglie informazioni analitiche sulle spese di gestione effettivamente sostenute dalle famiglie nel corso di un anno e documentate negli estratti conto di fine anno. L'indagine rileva per ciascun conto corrente gli oneri effettivi di gestione ripartiti tra spese fisse e variabili (cfr. nota metodologica); sono inoltre acquisite informazioni sulle commissioni applicate e sugli interessi connessi ad eventuali scoperti e affidamenti in conto corrente.

La rilevazione del 2018 è stata condotta su 13.166 conti correnti bancari e 1.020 conti correnti postali, selezionati a partire rispettivamente da 621 sportelli bancari e 51 sportelli postali; il dato riferibile ai conti bancari include 861 conti *on line* non riferibili a sportelli. La numerosità degli sportelli bancari e postali è in linea con le precedenti edizioni¹.

PRINCIPALI RISULTATI

Nel 2017 la spesa per la gestione di un conto corrente è cresciuta di circa 1,8 euro rispetto all'anno precedente, attestandosi a 79,4 euro²; nel 2016 essa era cresciuta di 1,1 euro; anche la spesa di gestione dei conti correnti bancari *on line* e di quelli postali, seppure significativamente più bassa rispetto ai conti correnti bancari, è cresciuta rispettivamente di 0,6 e 2,1 euro³.

Le spese fisse sono aumentate principalmente per effetto dei canoni di base; contributi meno importanti sono attribuibili, tra le spese fisse, ai canoni legati alle carte di credito e alle carte di debito; per lo più stabile è risultata la componente variabile della spesa.

La spesa mediana è anch'essa cresciuta, da 61,6 euro a 64,2 euro; lo scarto tra il primo e il terzo quartile è rimasto sostanzialmente invariato (73,8 e 73,6 euro rispettivamente nel 2017 e nel 2016).

Con riferimento agli oneri sulle aperture di credito in conto corrente, la spesa relativa alla messa a disposizione dei fondi (MDF) è rimasta stabile e pari all'1,6 per cento del

1 In mancanza di una definizione specifica, sono stati inclusi nella categoria dei conti "online" quei conti rivolti alla clientela che intende fruire dei servizi bancari avvalendosi prevalentemente o esclusivamente dei canali virtuali; per maggiori informazioni sulla composizione del campione confronta la sezione A1 dell'appendice statistica.

2 Salvo espressa indicazione, le stime sono sempre riferite a dati campionari pesati. Il sistema di ponderazione permette di tenere conto del disegno complessivo del campione. L'adozione del sistema di pesi non produce sostanziali differenze rispetto agli indicatori non ponderati: la media non pesata della spesa media di gestione è pari a 80,9 euro (cfr. appendice statistica, sezione A2); le modalità di costruzione del campione consentono una stima relativamente precisa delle medie indicate in questo rapporto: l'errore standard della spesa media è pari a 1,3 euro (cfr. appendice statistica, sezione A2).

3 D'ora in avanti le stime si riferiscono sempre ai dati raccolti presso gli sportelli bancari; per le stime della spesa dei conti *on line* e dei conti postali si rimanda ai rispettivi paragrafi *I conti correnti online* e *I conti correnti postali*.

credito accordato. Le commissioni unitarie di istruttoria veloce (CIV), applicate sugli sconfinamenti sono diminuite per i conti affidati (da 25,5 a 22,4 euro), rimanendo invariate per i conti non affidati (intorno a 19,3 euro).

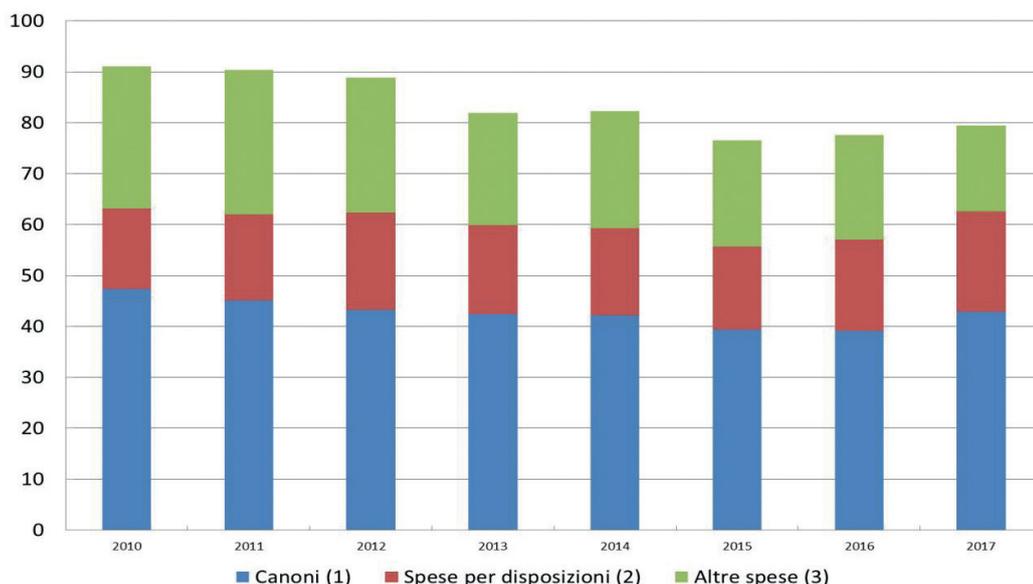
La percentuale di clienti esentati dal pagamento di commissioni sugli affidamenti e gli scoperti di conto è cresciuta dal 39 al 43 per cento per i clienti affidati; relativamente ai clienti non affidati, la percentuale di quelli esentati dal pagamento di commissioni sugli scoperti di conto è passata dal 77 all'80 per cento. I clienti esentati dal pagamento della CIV tendono a sconfinare più raramente, per un minore importo e per una durata inferiore; sono tuttavia più elevati gli interessi corrisposti sugli sconfinamenti e gli scoperti di conto.

L'ANDAMENTO DELLE SPESE NEL 2017

La spesa di gestione di un conto corrente bancario nel 2017 è stata pari a 79,4 euro, 1,8 euro in più rispetto al 2016 (fig. 1); è il secondo aumento consecutivo (1,1 euro nel 2016) e succede ad un periodo di prolungata diminuzione.

Figura 1

SPESE DI GESTIONE DEI CONTI CORRENTI PER COMPONENTI (importi in euro)



(1) Includono i canoni di base e quelli relativi alle carte di pagamento. (2) Includono le spese per bonifici, prelievi e pagamenti automatici. (3) Includono tutte le altre spese (cfr. il questionario della sezione A4 dell'appendice statistica).

Le *spese fisse* ammontano a 52,8 euro e rappresentano circa i due terzi della spesa complessiva. I canoni di base sono aumentati di 3 euro (tav. 1); apprezzabili, sebbene meno significativi, gli aumenti dei canoni per le carte di credito e di debito (complessivamente 0,8 euro); sono invece diminuite di 2,1 euro le spese legate a servizi residuali quali ad esempio la tenuta dei dossier titoli o la liquidazione periodica degli interessi.

Le *spese variabili*, pari a 26,6 euro, sono rimaste pressoché costanti, registrando un aumento di poco più di 0,3 euro. Lievi aumenti sono attribuibili ai bonifici on line (principalmente per un aumento del numero di bonifici effettuati), ai pagamenti automatici e ai servizi occasionali. Sono invece diminuite le spese di scritturazione contabile delle operazioni effettuate presso gli sportelli, a loro volta dipendenti dalla minore operatività effettuata presso questi ultimi.

Tavola 1

SPESE DI GESTIONE DEI CONTI CORRENTI			
<i>(importi in euro)</i>			
Onere	2016	2017	Variazione assoluta
Canone base	28,0	31,0	3,0
Canone carte di debito	4,1	4,5	0,4
Canone carte di credito	6,7	7,1	0,4
Canone carte prepagate	0,3	0,3	0,0
Spese per comunicazioni di trasparenza	0,6	0,5	-0,1
Spese per invio estratto conto	2,3	2,2	-0,1
Altre spese fisse (1)	9,3	7,2	-2,1
Totale spese fisse (A)	51,3	52,8	1,5
Bonifici allo sportello	3,1	3,2	0,1
Bonifici su altri canali	1,9	2,3	0,4
Prelievi allo sportello	0,2	0,2	0,0
Prelievi attraverso ATM	6,5	6,5	0,0
Pagamenti automatici	3,5	4,1	0,6
Altre spese variabili (2)	2,9	3,5	0,6
Scritturazione contabile operazioni allo sportello	5,8	4,5	-1,3
Scritturazione contabile operazioni su altri canali	2,4	2,4	0,0
Totale spese variabili (B)	26,3	26,6	0,3
Totale spese di gestione (A + B)	77,6	79,4	1,8

(1) Includono altre eventuali spese fisse, diverse da imposte e canoni, quali ad esempio il costo per la tenuta dei dossier titoli o le spese fisse di liquidazione periodica. (2) Includono le commissioni addebitate per servizi occasionali quali, ad esempio, i pagamenti ricevuti tramite bonifico, i pagamenti di imposte e tasse, l'emissione di assegni, i versamenti in ogni forma, le richieste di movimentazione del conto.

LA SPESA IN BASE AI PROFILI ISC DELLA CLIENTELA

La normativa di trasparenza prevede che il consumatore, prima di sottoscrivere il contratto, sia informato del costo ipotetico complessivo che potrebbe sostenere con l'utilizzo del conto prescelto attraverso un indicatore sintetico di costo (ISC, cfr. infra nota metodologica); inoltre, in occasione delle comunicazioni periodiche, il consumatore deve potere confrontare le spese effettivamente sostenute con l'ISC in modo da verificare la congruenza del profilo tariffario rispetto alle proprie esigenze.

Nel 2017 la quota di clienti che ha speso meno dell'ISC è diminuita dal 77,9 al 73,5 per cento⁴; questi clienti hanno speso in media 63,8 euro a fronte di un ISC medio di 177,8 euro; i restanti clienti (pari al 26,5 per cento) hanno speso

⁴ La quota di conti con spese inferiori agli ISC è massima per i conti correnti a consumo (intorno al 90 per cento); minima per le famiglie ad elevata operatività (circa il 70 per cento) e intermedia per le restanti categorie (circa il 75 per cento); tali proporzioni sono stabili rispetto a quelle rilevate nella precedente indagine.

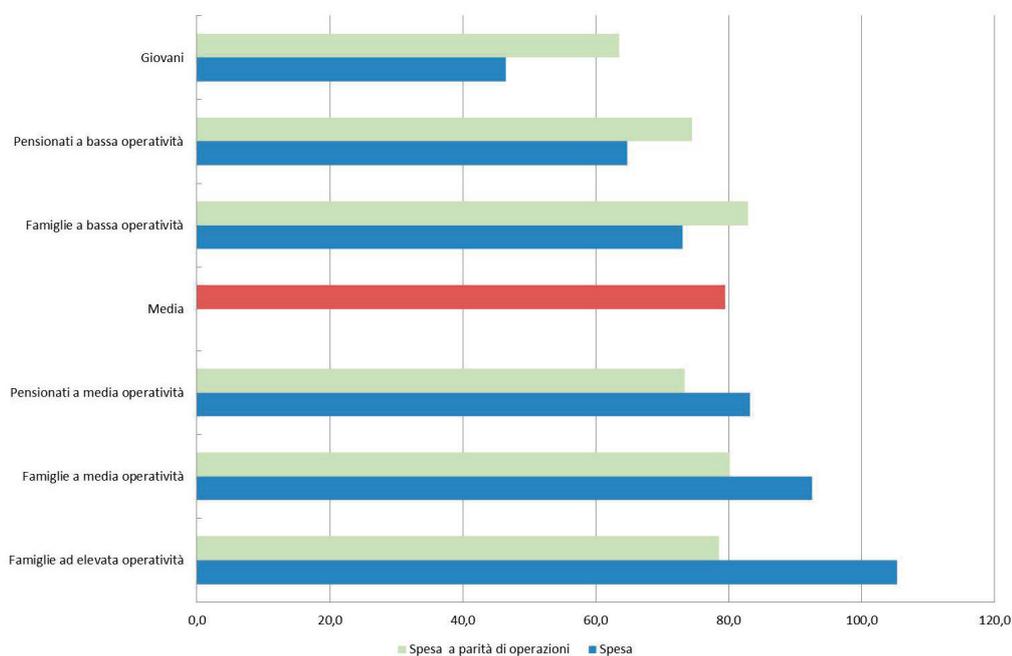
mediamente 122 euro a fronte di un ISC medio pari a 59,9 euro. Lo scostamento tra la spesa effettiva e l'ISC può dipendere sia da un'operatività diversa da quella prevista nel profilo di operatività tipo, sia da un livello delle commissioni applicate inferiore a quello massimo pubblicizzato⁵.

La spesa di gestione dei conti correnti mostra un'ampia variabilità tra i diversi raggruppamenti di clienti: è più bassa per “giovani”, “famiglie” e “pensionati” a bassa operatività, mentre è sensibilmente maggiore per “famiglie” e “pensionati” ad operatività almeno media.

Questi scostamenti dalla media dipendono prevalentemente dalla diversa composizione del paniere di servizi bancari usufruiti da ciascuna classe di clienti anziché da differenze nella struttura tariffaria; infatti, se si ricalcola la spesa di gestione, assumendo che tutti i conti siano uniformi quanto a numero di carte (di debito, di credito, prepagate), numero e tipologia di operazioni (prelievi, bonifici, pagamenti automatici), canali di utilizzo impiegati (sportello, atm, canali telematici), i divari di spesa tra i profili ISC si attenuano sensibilmente (fig. 2).

Figura 2

SPESE TOTALI DEI CONTI CORRENTI PER PROFILO ISC
(importi in euro)



⁵ Tali fattori spiegano pure la divergenza generalmente osservata tra le stime dell'indagine e quelle contenute in analoghe rilevazioni, basate esclusivamente sugli ISC tratti dai fogli informativi. Per un'analisi dello scostamento tra spesa e ISC si rinvia all'ottava Nota di stabilità finanziaria e vigilanza reperibile attraverso il link <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-stabilita/2017-0008/index.html>

GLI ONERI E LE REMUNERAZIONI DEI CONTI CORRENTI

Agli affidamenti e agli sconfinamenti possono essere applicati interessi e commissioni; queste ultime possono essere commisurate all'importo e alla durata dell'affidamento, come nelle commissioni per la messa a disposizione fondi (MDF), oppure essere determinate in misura fissa ed espresse in valore assoluto come nelle commissioni di istruttoria veloce (CIV) nel caso di sconfinamenti (per una descrizione più accurata delle commissioni cfr. *infra* la nota metodologica).

I conti affidati – Il 9 per cento dei conti è collegato ad un contratto di apertura di credito in conto corrente; la quota di questi conti sui quali non sono state applicate commissioni né per la MDF né per la CIV è pari al 43 per cento, in aumento di quattro punti percentuali rispetto al 2016. Sul rimanente 57 per cento dei conti affidati la spesa relativa alla MDF è invariata e pari all'1,6 per cento del credito accordato (tav. 2); per i conti affidati sono inoltre diminuiti la CIV unitaria applicata agli sconfinamenti, l'ammontare massimo dello sconfinamento, l'importo delle CIV contrattuali⁶; anche i tassi di interesse applicati sulle somme prese in prestito sono calati rispetto all'anno precedente.

I conti non affidati – Per il 14 per cento dei conti è stato riscontrato almeno uno scoperto nel corso dell'anno, pur in assenza di un'apertura di credito in conto corrente. Nell'80 per cento dei casi non sono state applicate commissioni (era il 77 per cento nel 2016); nel restante 20 per cento gli importi della CIV applicata e di quella contrattuale sono rimasti invariati rispetto allo scorso anno; in diminuzione sono risultati anche i tassi di interesse applicati sugli sconfinamenti.

Tavola 2

Variabili	ONERI CORRISPOSTI SULLE SOMME PRESE IN PRESTITO			
	Tipologia cliente			
	Affidato		Non affidato	
	2016	2017	2016	2017
MDF (1) val. %	1,6	1,6	–	–
CIV unitaria euro	25,5	22,4	19,3	19,2
CIV contrattuale (2) euro	29,6	26,3	32,5	32,5
Sconfinamento massimo euro	1.122	909	1.579	1.910
Numero sconfinamenti	4,9	6,1	12,9	12,6
Numero sconfinamenti onerosi	0,8	0,7	2,9	3,2
Giorni di sconfinamento (3)	28,1	34,2	83,8	87,5
Tasso di interesse sugli utilizzi entro il fido (4) val. %	9,4	8,4	–	–
Tasso di interesse sugli sconfinamenti (4) val. %	11,1	10,4	10,9	9,4

(1) Calcolata in rapporto al credito accordato. Non rientrano nella commissione le imposte, le spese notarili, gli oneri conseguenti a inadempimenti del cliente, le spese per l'iscrizione di ipoteca, le spese a fronte di servizi di pagamento per l'utilizzo dell'affidamento. – (2) Importo unitario della commissione di istruttoria veloce applicabile al 31 dicembre, così come ricavabile dal documento di sintesi allegato all'estratto conto annuale. – (3) Numero totale di giorni di sconfinamento osservati nell'anno. – (4) Corrispondente al tasso annuo nominale (TAN).

⁶ Importo unitario della commissione di istruttoria veloce applicabile al 31 dicembre, così come ricavabile dal documento di sintesi allegato all'estratto conto annuale.

Nella tavola 3 sono confrontati i clienti esentati dal pagamento di commissioni (pari al 43 per cento dei clienti affidati e all'80 per cento dei clienti non affidati) con i clienti non esentati: i primi tendono a sconfinare con minore frequenza, per importi e durate inferiori rispetto ai secondi. L'esenzione dal pagamento della commissione sugli sconfinamenti è però associata a tassi di interesse mediamente superiori; i conti affidati pagano mediamente 0,9 punti percentuali in più; quelli non affidati 2,7 punti percentuali in più.

Tavola 3

ONERI CORRISPOSTI SULLE SOMME PRESE IN PRESTITO				
<i>(anno 2017)</i>				
Tipologia cliente	Affidato		Non affidato	
	Si	No	Si	No
Esenzione dal pagamento di commissioni				
MDF (1) val. %	–	1,6	–	–
CIV unitaria euro	–	22,4	0,0	19,2
CIV contrattuale (2) euro	14,0	26,3	27,0	32,5
Sconfinamento massimo euro	753	909	1.061	1.910
Numero sconfinamenti	3,2	6,1	6,1	12,6
Numero sconfinamenti onerosi	0,1	0,7	0,3	3,2
Giorni di sconfinamento (3)	17,0	34,2	68,2	87,5
Tasso di interesse sugli utilizzi entro il fido (4) val. %	7,5	8,4	–	–
Tasso di interesse sugli sconfinamenti (4) val. %	11,3	10,4	12,1	9,4

(1) Calcolata in rapporto al credito accordato. Non rientrano nella commissione le imposte, le spese notarili, gli oneri conseguenti a inadempimenti del cliente, le spese per l'iscrizione di ipoteca, le spese a fronte di servizi di pagamento per l'utilizzo dell'affidamento. – (2) Importo unitario della commissione di istruttoria veloce applicabile al 31 dicembre, così come ricavabile dal documento di sintesi allegato all'estratto conto annuale. – (3) Numero totale di giorni di sconfinamento osservati nell'anno. – (4) Corrispondente al tasso annuo nominale (TAN).

La remunerazione dei depositi – Il 77,2 per cento dei clienti non ha registrato scoperti di conto o sconfinamenti nel corso del 2017 ed ha riportato una giacenza media di 5.543 euro (quasi 270 euro in più rispetto all'anno precedente); le remunerazioni, pressoché nulle, sono rimaste invariate e pari allo 0,1 per cento.

I CONTI CORRENTI ON LINE

I conti correnti *on line* sono rappresentati da conti correnti bancari rivolti a consumatori che intendono svolgere operazioni prevalentemente tramite **canali virtuali**. Nel 2017, la spesa di gestione di questi conti è stata pari a 15,3 euro, circa 0,6 euro in più rispetto all'anno precedente.

Il significativo divario di spesa osservato tra queste due classi di conti, pari a 64,1 euro (62,9 euro nel 2016), è attribuibile prevalentemente alla diversa struttura tariffaria, complessivamente più vantaggiosa (tav. 4). Il canone di base, dal cui pagamento è esente oltre il 95 per cento della clientela on line (contro poco più di un quarto della clientela tradizionale), concorre a spiegare circa 29,6 euro della differenza osservata. Anche la spesa per le carte di pagamento, sebbene più utilizzate dalla clientela on line, non comporta per quest'ultima aggravii di spesa, poiché i relativi costi sono significativamente inferiori per le carte di credito e praticamente nulli per le carte di debito; infine, il limitato ammontare delle “*altre spese fisse*” consente un risparmio di 6,2 euro.

SPESE DEI CONTI CORRENTI ON LINE

(importi in euro)

Variabile	Conti bancari on line (A)	Conti bancari (B)	A – B
Canone base	1,4	31,0	-29,6
Canone carte di debito	0,1	4,5	-4,4
Canone carte di credito	2,5	7,1	-4,6
Canone carte prepagate	0,8	0,3	0,5
Spese per comunicazioni di trasparenza	0,2	0,5	-0,3
Spese per invio estratto conto	0,7	2,2	-1,5
Altre spese fisse (1)	1,0	7,2	-6,2
Totale spese fisse (A)	6,7	52,8	-46,1
Bonifici allo sportello	0,3	3,2	-2,9
Bonifici su altri canali	0,1	2,3	-2,2
Prelievi allo sportello	0,1	0,2	-0,1
Prelievi attraverso ATM	3,9	6,5	-2,6
Pagamenti automatici	1,0	4,1	-3,1
Altre spese variabili (2)	2,8	3,5	-0,7
Scritturazione contabile operazioni allo sportello	0,2	4,5	-4,3
Scritturazione contabile operazioni su altri canali	0,0	2,4	-2,4
Totale spese variabili (B)	8,6	26,6	-18,0
Totale spese di gestione (A + B)	15,3	79,4	-64,1

(1) Includono altre eventuali spese fisse, diverse da imposte e canoni, quali ad esempio il costo per la tenuta dei dossier titoli o le spese fisse di liquidazione periodica. – (2) Includono le commissioni addebitate per servizi occasionali quali, ad esempio, i pagamenti di imposte e tasse, l'emissione di assegni, i versamenti in ogni forma, le richieste di movimentazione del conto.

Circa il 37 per cento del divario osservato per le spese variabili (pari a 16,9 euro) è attribuibile alle spese di scritturazione contabile, sostanzialmente gratuite per i conti on line; la parte restante dipende dalle commissioni sulle disposizioni, generalmente molto più vantaggiose per i conti *on line*, soprattutto per le operazioni effettuate su canali alternativi allo sportello.

Sui divari di spesa osservati tra i due raggruppamenti incidono marginalmente le differenze nei livelli di operatività, che risultano sostanzialmente allineati (149 operazioni annue per i conti on line contro 138). Anche la modalità di esecuzione delle operazioni non contribuisce a spiegare tali differenze: per i conti on line il peso percentuale delle operazioni disposte tramite canali telematici sul totale è pari al 71 per cento, contro una media del 65 per cento.

I CONTI CORRENTI POSTALI

Nel 2017 la spesa di gestione di un conto postale è stata pari a 49,8 euro, circa 2,1 euro in più rispetto all'anno precedente (tav. 5); l'aumento è legato, analogamente ai conti bancari, prevalentemente ai maggiori oneri per i canoni di base (0,5 euro) e le carte di debito (0,8 euro); è aumentata pure la spesa legata a servizi residuali quali la tenuta dei dossier titoli o la liquidazione periodica degli interessi.

SPESE DEI CONTI CORRENTI POSTALI E BANCARI

(importi in euro)

Variabile	Conti postali (A)	Conti bancari (B)	A - B
Canone base	30,1	31,0	-0,9
Canone carte di debito	4,4	4,5	-0,2
Canone carte di credito	1,5	7,1	-5,6
Canone carte prepagate	0,0	0,3	-0,3
Spese per comunicazioni di trasparenza	0,0	0,5	-0,5
Spese per invio estratto conto	0,1	2,2	-2,1
Altre spese fisse (1)	0,7	7,2	-6,5
Totale spese fisse (A)	36,7	52,8	-16,1
Bonifici allo sportello	4,1	3,2	0,9
Bonifici su altri canali	1,0	2,3	-1,3
Prelievi allo sportello	0,0	0,2	-0,2
Prelievi attraverso ATM	4,6	6,5	-1,8
Pagamenti automatici	0,9	4,1	-3,1
Altre spese variabili (2)	2,2	3,5	-1,3
Scritturazione contabile operazioni allo sportello	0,1	4,5	-4,4
Scritturazione contabile operazioni su altri canali	0,3	2,4	-2,2
Totale spese variabili (B)	13,1	26,6	-13,5
Totale spese di gestione (A + B)	49,8	79,4	-29,5

(1) Includono altre eventuali spese fisse, diverse da imposte e canoni, quali ad esempio il costo per la tenuta dei dossier titoli o le spese fisse di liquidazione periodica. – (2) Includono le commissioni addebitate per servizi occasionali quali, ad esempio, i pagamenti ricevuti tramite bonifico, i pagamenti di imposte e tasse, l'emissione di assegni, i versamenti in ogni forma, le richieste di movimentazione del conto.

Le spese di gestione dei conti correnti postali rimangono significativamente inferiori rispetto alle spese di gestione dei conti bancari; la differenza di spesa, pari a 29,5 euro (29,8 euro nel 2016) è riconducibile alla spesa per canoni delle carte di credito, alle “altre spese fisse” e alle spese di scritturazione contabile ed è in parte attribuibile alla diversa composizione del paniere di servizi fruiti: la clientela postale infatti fruisce saltuariamente di servizi quali la tenuta di dossier titoli che alimentano le “altre spese fisse” (l'1,2 per cento dei clienti postali contro il 27,0 per cento dei clienti bancari); anche la percentuale di clienti che dispone di almeno una carta di credito è molto più bassa tra i conti postali (l'8,2 per cento contro il 35,4 per cento). Relativamente alle spese variabili, le maggiori differenze sono attribuibili principalmente alle spese di scrittura delle operazioni, sostanzialmente gratuite per i conti postali, e alle minori spese per i pagamenti automatici.

NOTA METODOLOGICA

I profili ISC

La normativa di trasparenza prevede l'obbligo per gli intermediari di riportare nei fogli informativi e negli estratti conto dei conti correnti destinati ai consumatori un "Indicatore Sintetico di Costo", determinato in base ai livelli di operatività e alle caratteristiche socio-anagrafiche della clientela individuati dalla Banca d'Italia. I profili di utilizzo sono stati elaborati tenendo conto dei risultati di un'indagine statistica del 2009 con il coinvolgimento dell'Associazione Bancaria Italiana e del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti. L'ISC comprende tutte le spese e le commissioni che sarebbero addebitate al cliente-tipo nel corso dell'anno, al netto degli interessi e delle commissioni su eventuali scoperti di conto corrente e degli oneri fiscali. Nel questionario è stato chiesto di indicare per ciascun cliente il profilo e il corrispondente ISC pubblicizzato nel foglio informativo. I sei profili di operatività per i conti correnti con un sistema di tariffazione forfetario (c.d. a pacchetto) sono: "giovani", "famiglie" con operatività bassa, media o elevata, "pensionati" con operatività bassa o media. Specifici profili ISC sono riferibili infine ai "conto di base". I costi dei conti con un sistema di tariffazione a consumo (c.d. ordinari) sono invece riferiti a un singolo profilo con operatività bassa caratterizzato da esigenze specifiche (ad esempio, conti usati in via occasionale in quanto il cliente è titolare di un altro conto corrente, conti per l'appoggio del dossier titoli o per l'addebito delle rate del mutuo).

Le commissioni sugli affidamenti e gli scoperti di conto corrente

Le commissioni applicabili agli affidamenti e agli sconfinamenti sono esclusivamente: una commissione onnicomprensiva per la messa a disposizione fondi (MDF) applicabile alle aperture di credito regolate in conto corrente e la commissione di istruttoria veloce (CIV) applicabile agli sconfinamenti.

La MDF è una commissione onnicomprensiva commisurata alla somma messa a disposizione del cliente e alla durata dell'affidamento. L'ammontare della commissione è liberamente determinato nel contratto ma non può eccedere lo 0,5 per cento, per trimestre, della somma affidata. La caratteristica dell'onniconcomprensività comporta che non possono essere previsti ulteriori oneri in relazione alla messa a disposizione dei fondi né all'utilizzo dei medesimi. Sulle somme effettivamente utilizzate dal cliente si applica inoltre il tasso di interesse pattuito in relazione alla durata degli utilizzi.

La CIV è una commissione determinata, per ciascun contratto, in misura fissa ed espressa in valore assoluto; è diretta a recuperare i costi mediamente sostenuti dalla banca per lo svolgimento dell'attività di istruttoria in caso di sconfinamento. La banca, infatti, nel caso di sconfinamenti, svolge una serie di attività interne, dette "di istruttoria" (ad es. accesso alle banche dati, ricerche sul cliente, etc.), il cui costo può essere recuperato con l'addebito della CIV. Alla clientela devono comunque essere comunicati i casi in cui viene svolta un'attività di istruttoria veloce; la commissione può essere applicata solo in questi casi.

La normativa prevede espressamente alcuni casi in cui la commissione di istruttoria veloce non può essere addebitata. In particolare la CIV non è dovuta quando:

- nei rapporti con i consumatori ricorrono entrambi i seguenti presupposti:
 - ✓ lo sconfinamento, anche se derivante da più addebiti, è inferiore o pari a 500 euro;
 - ✓ lo sconfinamento non ha durata superiore a sette giorni consecutivi. Il consumatore beneficia di tale esclusione per un massimo di una volta per ciascuno dei quattro trimestri di cui si compone l'anno solare;
- lo sconfinamento ha avuto luogo per effettuare un pagamento a favore dell'intermediario;
- lo sconfinamento non ha avuto luogo perché l'intermediario non vi ha acconsentito;
- lo sconfinamento è solo sul saldo per valuta.

Le banche, nell'ambito della propria autonomia negoziale, possono prevedere condizioni di maggiore favore per la clientela rispetto a quanto previsto dalla disciplina (fissazioni di ulteriori franchigie, limite massimo di somme addebitabili, etc.). Per la remunerazione degli sconfinamenti è ammessa l'applicazione di un tasso di interesse sull'ammontare e per la durata dello sconfinamento.

Appendice Statistica

A1. La composizione del campione

Dal 2009 la Banca d'Italia conduce un'indagine annuale sul costo dei conti correnti bancari e postali appartenenti al settore delle famiglie consumatrici.

La rilevazione del 2018 è stata condotta su 13.166 conti correnti bancari e 1.020 conti correnti postali, selezionati a partire rispettivamente da 621 sportelli bancari e 51 sportelli postali; il dato riferibile ai conti bancari include 861 conti *on line* non riferibili a sportelli (erano 836 nella scorsa edizione). La numerosità degli sportelli bancari e postali è in linea con le precedenti edizioni.

Il disegno di campionamento dell'indagine per i conti correnti bancari tradizionali è a due stadi: nel primo stadio gli sportelli bancari sono selezionati all'interno di strati costruiti in base alla provincia, alla tipologia di banca e al grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria⁷; nel secondo stadio, presso ciascuno sportello vengono estratti casualmente 20 conti correnti.

I conti correnti on line sono stati selezionati presso 9 intermediari che offrono questa tipologia di conto; il rapporto tra la numerosità campionaria di questi conti e la rispettiva popolazione è prossimo all'analoga proporzione tra il campione dei conti correnti tradizionali e la corrispondente popolazione.

Per BancoPosta, gli sportelli sono stati selezionati stratificando a livello regionale.

Per ridurre la variabilità delle stime sulle variazioni temporali dei fenomeni, sono selezionati gli stessi sportelli (unità di primo stadio) dell'indagine precedente; gli sportelli non più operativi vengono sostituiti con sportelli appartenenti agli stessi strati.

Presso circa il 20 per cento degli sportelli vengono reimpiegati i conti correnti dell'indagine precedente (unità panel); nel restante 80 per cento i conti correnti sono estratti casualmente. Anche l'inserimento di unità panel permette di effettuare stime più precise delle dinamiche temporali.

⁷ La stratificazione delle unità di primo stadio tiene in considerazione la tipologia delle banche, distinguendo i primi 5 gruppi (Unicredit, Intesa - Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare), dalle BCC e dai rimanenti intermediari. Inoltre, si è considerato il grado di concentrazione comunale dell'offerta bancaria, misurato dal numero di sportelli per abitante, partizionando le unità di primo stadio in tre gruppi: alto (superiore al terzo quartile), medio (tra il primo e il terzo quartile) e basso (inferiore al primo quartile).

A2. La rilevazione dei dati e la stima

La rilevazione dei dati è stata condotta tramite le Filiali della Banca d'Italia, che raccolgono i questionari compilati dagli intermediari ed effettuano una prima verifica. I dati sono poi sottoposti a ulteriori controlli di qualità, con l'obiettivo di intercettare eventuali dati anomali (*outliers*) e dati mancanti (*item non-response*); nei casi dubbi si richiedono chiarimenti direttamente agli sportelli segnalanti. Le stime vengono calcolate soltanto su conti con operatività non nulla nel corso dell'anno.

La partecipazione all'indagine è volontaria: il 99,8 per cento degli sportelli bancari e postali contattati ha fornito le informazioni richieste.

La stima degli aggregati riportati in questo documento utilizza per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello di strato, tiene conto del rapporto tra numero di conti correnti rilevati e il corrispondente numero presente nell'universo di riferimento. Il sistema dei pesi tiene inoltre conto, attraverso una post-stratificazione, della distribuzione per anzianità di accensione, stimata sulla base dei dati osservati presso ciascuno sportello coinvolto nell'indagine.

Per una valutazione della stabilità dei risultati, le stime così ottenute sono poste a confronto con le corrispondenti stime non pesate. I risultati sono di norma simili, sia nei livelli sia nelle variazioni annuali.

Per verificare l'impatto degli *outliers* sulle stime della media gli stimatori tradizionali sono inoltre confrontati con stimatori "robusti" in cui i valori esterni all'intervallo compreso tra il 1° e il 99° percentile sono posti pari al valore soglia dei percentili stessi (medie *winsorizzate*). Le stime *winsorizzate* delle medie sono in alcuni casi inferiori alle stime tradizionali, a causa della forte asimmetria che caratterizza le distribuzioni di alcune variabili considerate. Tuttavia, le variazioni temporali che si osservano appaiono, di norma, in linea con quelle ottenute con gli stimatori tradizionali. Nel commento ai risultati dell'indagine si è ritenuto di utilizzare dati pesati⁸ ma non *winsorizzati* in modo da includere nelle medie alcune osservazioni con valori elevati ma comunque realmente osservati e verificati.

Nella tavole A2 e A3 sono riportate le stime sopra descritte e i relativi errori standard delle principali variabili dell'indagine, sia per le banche sia per BancoPosta.

8 Per il calcolo degli stimatori tradizionali sono stati eliminati alcuni valori palesemente errati (ad es. costi negativi).

STIMA ED ERRORI STANDARD DELLE PRINCIPALI VARIABILI: BANCHE

Variabile	2015		2016		2017	
	media	errore standard	media	errore standard	media	errore standard
Dati non pesati						
Spese fisse	51,6	0,7	51,4	0,7	53,3	0,7
di cui: <i>canoni</i>	39,2	0,6	39,5	0,6	43,4	0,6
Spese variabili	25,8	0,8	26,6	0,7	27,6	0,8
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	16,8	0,6	18,1	0,5	19,7	0,6
Spese totali	77,4	1,2	78,1	1,1	80,9	1,2
Dati pesati						
Spese fisse	51,7	0,8	51,3	0,7	52,8	0,8
di cui: <i>canoni</i>	39,4	0,7	39,1	0,6	42,9	0,7
Spese variabili	24,8	0,8	26,3	0,8	26,6	0,9
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	16,3	0,7	18,0	0,5	19,7	0,7
Spese totali	76,5	1,2	77,6	1,2	79,4	1,3
Dati pesati e winsorizzati (1)						
Spese fisse	51,1	0,7	50,8	0,7	52,3	0,7
di cui: <i>canoni</i>	39,2	0,7	39,0	0,6	42,7	0,6
Spese variabili	22,9	0,6	24,0	0,6	24,3	0,6
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	15,8	0,4	17,1	0,4	18,4	0,4
Spese totali	70,8	0,9	71,6	0,9	73,5	0,9

(1) Distribuzione winsorizzata al 1° e 99° percentile.

STIMA ED ERRORI STANDARD DELLE PRINCIPALI VARIABILI: BANCOPOSTA

Variabile	2015		2016		2017	
	media	errore standard	media	errore standard	media	errore standard
Dati non pesati						
Spese fisse	36,4	1,2	35,6	1,1	37,3	0,9
di cui: <i>canoni</i>	35,8	1,1	35,3	1,1	36,4	0,9
Spese variabili	13,4	1,1	12,8	1,3	13,5	1,0
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	13,1	1,0	11,5	0,8	13,2	1,0
Spese totali	49,9	1,4	48,4	1,4	50,8	1,3
Dati pesati						
Spese fisse	36,1	1,1	34,8	1,4	36,7	0,9
di cui: <i>canoni</i>	35,5	1,1	34,5	1,4	35,9	0,9
Spese variabili	13,0	1,1	13,0	1,8	13,1	1,0
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	12,7	1,0	11,1	0,7	12,8	1,0
Spese totali	49,0	1,4	47,8	1,5	49,8	1,3
Dati pesati e winsorizzati (1)						
Spese fisse	36,1	1,1	34,8	1,4	36,4	0,9
di cui: <i>canoni</i>	35,5	1,1	34,5	1,4	35,9	0,9
Spese variabili	12,7	1,0	12,8	1,8	12,9	0,9
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	12,5	1,0	10,9	0,7	12,5	0,9
Spese totali	48,6	1,3	47,5	1,5	49,0	1,2

(1) Distribuzione winsorizzata al 1° e 99° percentile.

A3. Tabelle con dati di dettaglio⁹

Tavola A4

DISTRIBUZIONE DELLE PRINCIPALI COMPONENTI DI SPESA DEI CONTI CORRENTI BANCARI					
Anno	Primo decile	Primo quartile	Mediana	Terzo quartile	Ultimo decile
Numero di operazioni					
2015	20	49	108	200	313
2016	19	47	106	203	315
2017	20	51	109	211	333
Spese fisse (A)					
2015	0,0	16,0	44,8	75,0	108,0
2016	1,2	17,1	44,2	73,9	107,2
2017	1,0	19,0	46,0	76,9	108,5
di cui: canoni					
2015	0,0	7,5	31,0	60,0	90,0
2016	0,0	9,5	31,0	60,0	88,0
2017	0,0	12,0	36,0	64,5	94,0
Spese variabili (B)					
2015	0,0	0,0	7,0	28,0	67,2
2016	0,0	0,0	8,0	28,9	69,7
2017	0,0	0,0	8,8	30,2	69,5
di cui: spese per disposizioni					
2015	0,0	0,0	4,7	19,0	45,9
2016	0,0	0,0	5,3	21,1	48,4
2017	0,0	0,0	6,5	23,5	52,4
Spese totali (in euro)					
2015	7,0	28,0	61,1	102,5	155,9
2016	8,6	29,0	61,6	102,6	157,7
2017	9,6	31,5	64,2	105,3	160,5

⁹ Le stime riportate in questa sezione non includono le informazioni riferibili ai conti on line e ai conti postali con l'eccezione della tavola A5.

Tavola A5

**DISTRIBUZIONE DELLA SPESA DI GESTIONE DEI CONTI CORRENTI
PER TIPOLOGIA DI CONTO (ANNO 2017)**

Tipologia di conto corrente	Bancari	Bancari - On line	Postali
Numero osservazioni	12.305	861	1.020
Primo decile	9,6	0,0	4,5
Primo quartile	31,5	0,0	30,9
Mediana	64,2	6,0	48,0
Media	79,4	15,3	49,8
Terzo quartile	105,3	19,5	61,5
Ultimo decile	160,5	36,7	87,3

Tavola A6

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER FASCIA DI ANZIANITA'

Variabile	Anno	Apertura oltre 10 anni prima	Apertura tra 5 e 10 anni prima	Apertura tra 3 e 4 anni prima	Apertura 2 anni prima	Apertura da un anno
Totale spese fisse (A)	2015	64,7	49,1	40,0	32,9	31,0
	2016	64,7	49,8	38,0	34,0	31,2
	2017	67,2	49,5	38,5	34,4	32,0
<i>di cui: canoni</i>	2015	47,6	38,7	31,8	25,9	24,8
	2016	47,2	39,3	30,9	27,5	25,3
	2017	53,7	41,1	31,6	28,5	26,6
Totale spese variabili (B)	2015	28,5	25,0	21,0	18,3	18,0
	2016	29,7	27,6	21,2	21,2	18,9
	2017	28,8	28,4	22,0	22,1	21,9
<i>di cui: spese per disposizioni</i>	2015	17,0	16,9	15,5	14,2	14,2
	2016	18,3	19,6	16,1	17,1	15,8
	2017	19,7	22,1	17,9	17,8	16,8
Spese totali (A+B)	2015	93,2	74,1	61,0	51,2	49
	2016	94,4	77,4	59,2	55,2	50,1
	2017	96,0	77,9	60,5	56,5	53,9

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER PROFILO ISC DELLA CLIENTELA

Variabile	Anno	Conto di base	Giovani	Famiglie con bassa operatività	Famiglie con media operatività	Famiglie con elevata operatività	Pensionati con bassa operatività	Pensionati con media operatività	Operatività bassa (1)
Totale spese fisse (A)	2015	34,4	26,3	48,7	54,8	57,6	48,8	57,6	66,3
	2016	42,6	23,2	46,8	56,7	55,3	49,1	57,8	68,6
	2017	64,2	26,3	50,9	57,7	60,7	50,3	55,3	64,7
<i>di cui: canoni</i>	2015	26,3	21,5	40,3	47,2	49,6	36,6	47,4	38,0
	2016	35,8	19,4	38,3	49,2	46,8	35,9	47,0	41,1
	2017	43,4	22,9	42,1	50,3	51,2	39,0	46,7	50,9
Totale spese variabili (B)	2015	23,1	18,3	19,1	33,9	52,0	13,4	29,4	29,0
	2016	19,3	19,4	16,8	38,7	51,0	12,0	28,6	39,0
	2017	22,2	20,2	22,1	34,8	44,6	14,5	27,9	38,4
<i>di cui: spese per disposizioni</i>	2015	9,3	14,9	12,8	25,9	38,7	8,4	19,9	13,3
	2016	12,1	16,0	11,6	29,6	38,6	8,2	21,2	18,5
	2017	16,8	17,4	16,0	28,1	35,7	10,4	19,9	21,9
Spese totali (A+B)	2015	57,5	44,6	67,8	88,7	109,6	62,2	87	95,3
	2016	61,9	42,6	63,6	95,4	106,3	61,0	86,4	107,6
	2017	86,4	46,5	73,0	92,5	105,3	64,8	83,2	103,1

(1) Contratti a consumo.

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER CLASSE DI OPERATIVITÀ

Variabile	Anno	da 0 a 49	da 50 a 99	da 100 a 199	200 e oltre
Totale spese fisse (A)	2015	39,7	52,1	54,6	60,1
	2016	38,9	51,8	55,2	59,6
	2017	40,7	52,7	56,5	60,3
di cui: <i>canoni</i>	2015	28,3	38,2	41,9	48,6
	2016	28,0	38,2	42,2	48,0
	2017	30,4	41,4	45,9	52,4
Totale spese variabili (B)	2015	5,5	16,2	26,2	50,0
	2016	5,8	15,0	29,7	53,0
	2017	7,3	17,1	28,8	49,6
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2015	3,1	10,0	16,7	34,5
	2016	3,4	9,8	19,7	38,0
	2017	5,5	12,1	20,4	38,0
Spese totali (A+B)	2015	45,2	68,3	80,8	110,1
	2016	44,7	66,8	84,9	112,6
	2017	48,0	69,8	85,3	109,9

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER TIPOLOGIA DI BANCA

Variabile	Anno	Primi 5 gruppi	BCC	Altre banche
Totale spese fisse (A)	2015	49,4	54,3	53,7
	2016	49,9	53,7	52,1
	2017	52,0	51,9	54,5
di cui: <i>canoni</i>	2015	38,7	41,8	39,5
	2016	38,1	43,1	39,2
	2017	42,3	42,5	44,0
Totale spese variabili (B)	2015	19,5	26,9	30,7
	2016	24,4	28,4	27,9
	2017	24,6	28,8	29,3
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2015	13,7	17,7	19,0
	2016	18,5	18,1	17,5
	2017	19,6	19,5	19,9
Spese totali (A+B)	2015	68,9	81,2	84,4
	2016	74,3	82,1	80,0
	2017	76,6	80,7	83,8

SPESA DEI CONTI CORRENTI PER AREA GEOGRAFICA

Variabile	Anno	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
Totale spese fisse (A)	2015	53,4	50,1	51,8	50,4
	2016	55,5	47,9	50,6	49,1
	2017	54,8	49,8	53,0	52,5
di cui: <i>canoni</i>	2015	41,0	38,7	38,2	38,4
	2016	41,3	37,3	37,6	39,4
	2017	44,1	41,7	42,1	43,0
Totale spese variabili (B)	2015	26,2	23,8	25,1	23,3
	2016	26,9	26,0	27,6	24,0
	2017	26,1	27,2	26,1	27,2
di cui: <i>spese per disposizioni</i>	2015	17,6	16,5	16,2	13,8
	2016	18,4	18,3	19,2	15,7
	2017	19,7	21,7	19,2	17,7
Spese totali (A+B)	2015	79,6	73,9	76,9	73,7
	2016	82,4	73,9	78,2	73,1
	2017	80,9	77,0	79,1	79,7

A4. Il questionario

Domanda		Descrizione
Informazioni sullo sportello		
1	Filiale Banca d'Italia	Codice della filiale della Banca d'Italia
2	Codice ABI	Codice ABI della banca
3	CAB sportello	Codice CAB dello sportello
4	Totale conti presso lo sportello	
5	di cui: aperti entro il 2006	
6	<i>aperti tra il 2007 e il 2012</i>	
7	<i>aperti tra il 2013 e il 2014</i>	
8	<i>aperti nel 2015</i>	
9	<i>aperti nel 2016</i>	
10	<i>aperti nel 2017</i>	
11	<i>aperti nel 2018</i>	
Informazioni sul cliente		
12	Codice identificativo del cliente	Indicare il codice, generalmente attribuito in occasione del primo censimento in anagrafe del soggetto, che identifica il cliente all'interno dell'istituto indipendentemente dai rapporti che accende o estingue
13	Sesso	In caso di conti cointestati considerare il primo intestatario del rapporto
14	Anno di nascita	In caso di conti cointestati considerare il primo intestatario del rapporto
15	Data di accensione del conto	Indicare l'anno di accensione del conto corrente in esame nel formato anno-mese

Domanda	Descrizione
Caratteristiche operative	
16	<p>Profilo ISC del cliente</p> <p>indicare il profilo ISC del cliente utilizzando la seguente codifica: 1= Conto corrente semplice/conto di base 2= Giovani 3= Famiglie con bassa operatività 4= Famiglie con media operatività 5= Famiglie con elevata operatività 6= Pensionati con bassa operatività 7= Pensionati con media operatività 8= Operatività bassa (per i soli contratti a consumo)</p>
17	<p>ISC del cliente</p> <p>Indicare l'ISC associato al profilo del cliente riportato nel foglio informativo e nel documento di sintesi periodicamente inoltrato alla clientela</p>
18	<p>Tipologia Conto</p> <p>Indicare, a prescindere dalla forma contrattuale (pacchetto/ consumo), se il conto è legato ad una specifica convenzione (ad esempio per dipendenti della banca stessa oppure di enti pubblici), ovvero se esso è inquadrabile nel "conto corrente semplice" (cfr. https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/disposizioni/trasparenza_operazioni/Prov_27-11-2009_c_c_Accordo_ABI.pdf) ovvero nel "conto di base" (cfr. https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/relazioni-int-clienti/Convenzione_conto_base/conv_conto_base.pdf) ovvero nel "Servizio bancario di base"; indicare "ordinario" in tutti gli altri casi</p>
19	<p>Numero di carte di debito</p> <p>Numero di carte di debito a disposizione del cliente</p>
20	<p>Numero di carte di credito</p> <p>Numero di carte di credito a disposizione del cliente</p>
21	<p>Numero di carte prepagate</p> <p>Numero di carte prepagate a disposizione del cliente. Nel caso di carte multifunzioni ovvero nei casi in cui lo status della carta sia variato nel corso dell'anno (ad esempio da carta di debito a carta prepagata o viceversa) dare la prevalenza alla carta di debito</p>
22	<p>Emissione assegni</p> <p>Indicare si se il cliente possiede un carnet di assegni</p>
23	<p>Il conto prevede operazioni gratuite incluse nel canone?</p> <p>Indicare si se per almeno una parte delle disposizioni impartite dal cliente non sono previste commissioni. In ogni caso non vanno considerate le operazioni sull'estero</p>
24	<p>Numero di operazioni gratuite incluse nel canone annuo</p> <p>Indicare il numero di operazioni esentate dal pagamento di commissioni. Nel caso in cui siano previste diverse tipologie di operazioni (ad esempio bonifici e prelievi) indicare la somma. Se il numero è illimitato indicare 9999</p>
25	<p>Servizi di investimento: custodia titoli</p> <p>Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito del servizio (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)</p>
26	<p>Servizi di investimento: altri (gestioni individuali/collettive, etc.)</p> <p>Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito del servizio (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)</p>
27	<p>Servizi di finanziamento: mutui</p> <p>Indicare si se risulta acceso un contratto di mutuo con il cliente (anche se non direttamente collegato con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)</p>

Segue

continua

Domanda		Descrizione
Caratteristiche operative		
28	Servizi di finanziamento: altri prestiti	Indicare si se il cliente nel corso dell'anno ha usufruito di finanziamenti diversi dal mutuo (anche se non direttamente collegati con il conto in esame, ad esempio se riferito a un cointestatario del conto)
29	Home banking	Indicare si se il cliente ha attivato la possibilità di usufruire di servizi di internet banking, mobile o phone banking
30	Numero di operazioni pagobancomat effettuate dal cliente	Numero di operazioni di pagamento effettuate
31	Saldo medio nell'anno (+/-)	Indicare la giacenza media tra gennaio e dicembre 2017 (con segno " + " nel caso che sia a favore del cliente o con segno " - " nel caso opposto). Qualora non sia possibile ottenere l'informazione esatta effettuare una media semplice delle giacenze di fine mese
32	Saldo annuo interessi su giacenza (+/-)	Il saldo interessi va espresso in euro e calcolato (al lordo delle imposte) come differenza tra interessi avere e dare e va indicato con segno positivo se a favore del cliente. Vanno inclusi anche maggiori oneri derivanti da maggiorazione dei tassi di interesse (ad esempio nel caso di utilizzo oltre il fido)

Domanda		Descrizione
Utilizzi a debito, sconfinamenti e scoperti di conto		
33	Rapporto affidato	Indicare se il conto corrente è collegato ad un contratto di apertura di credito in conto corrente
34	Interessi per utilizzo entro il fido	Indicare, in caso di risposta affermativa alla domanda precedente, l'importo degli interessi per le somme utilizzate entro il fido accordato
35	Tasso di interesse applicato agli utilizzi entro il fido	Indicare il tasso di interesse nominale applicato agli utilizzi entro fido così come riportato nella rendicontazione periodica relativa all'affidamento. Se il tasso nominale è pari al 3,7 per cento il campo verrà avvalorato con 3,7 e non 0,037
36	Commissioni per il fido	Indicare, in caso di risposta positiva alla domanda 33, l'importo delle commissioni per la messa a disposizione dei fondi
37	Numeri debitori annui entro il fido	Indicare, in caso di risposta positiva alla domanda 33, la somma annuale dei numeri debitori relativa alle somme utilizzate entro il fido accordato. I numeri debitori vanno calcolati come prodotto fra ciascun saldo e la relativa durata espressa in giorni. Esprimere l'importo in unità
38	Accordato	Indicare l'importo delle somme messe a disposizione del cliente. In caso di variazioni in corso d'anno indicare la media ponderata di tale importo. Ad esempio, se per i primi 9 mesi è stato accordato un fido di €1000 e successivamente un fido di €2000, il numero da segnalare sarà $(1000*9+2000*3)/12=1250€$
39	Numero di sconfinamenti	Indicare il numero di sconfinamenti. Per sconfinamento vanno intese le somme di denaro utilizzate in eccedenza rispetto all'affidamento ("utilizzo extrafido") ovvero le somme di denaro utilizzate in mancanza di un affidamento, in eccedenza rispetto al saldo del cliente ("sconfinamento in assenza di fido"). Rilevano anche gli incrementi di sconfinamenti preesistenti
40	di cui: <i>numero di sconfinamenti su cui sono state pagate commissioni</i>	<i>Indicare il numero di sconfinamenti per i quali sono state addebitate commissioni di istruttoria veloce</i>
41	Interessi per sconfinamenti	Indicare, in caso di sconfinamenti come definiti alla domanda 39, l'importo degli interessi per le somme utilizzate oltre il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero per le somme utilizzate in assenza di fido
42	Tasso di interesse sugli sconfinamenti	Indicare il tasso di interesse nominale applicato agli utilizzi extra fido così come riportato nella rendicontazione periodica relativa all'affidamento. Se il tasso nominale è pari al 3,7 per cento il campo verrà avvalorato con 3,7 e non 0,037
43	Commissioni per sconfinamenti	Indicare, in caso di sconfinamenti come definiti alla domanda 39, l'importo delle commissioni addebitate nell'anno per le somme utilizzate oltre il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero per le somme utilizzate in assenza di fido

Segue

continua

Domanda		Descrizione
Utilizzi a debito, sconfinamenti e scoperti di conto		
44	Numeri debitori annui per sconfinamenti	Indicare la somma annuale dei numeri debitori relativa alle somme eccedenti il fido accordato (se il cliente è affidato) ovvero quella relativi agli scoperti di conto corrente (se il cliente non è affidato). I numeri debitori vanno calcolati come prodotto fra ciascun saldo (al netto del fido accordato, ove esistente) e la relativa durata espressa in giorni. Esprimere l'importo in unità
45	Numero totale giorni di sconfinamento	Indicare il numero totale di giorni di sconfinamento di cui al punto 39. Ad esempio, se nel corso dell'anno si sono avuti 3 sconfinamenti, il primo per la durata di 3 giorni, il secondo per la durata di 5 giorni e il terzo per la durata di 7 giorni il numero da segnalare sarà 3+5+7=15
46	Sconfinamento massimo	Indicare lo sconfinamento massimo registrato durante l'anno (al netto del fido accordato ove esistente)
47	Commissione di Istruttoria veloce	Indicare l'importo unitario della commissione di istruttoria veloce "contrattuale" applicabile al 31 dicembre 2017; l'importo può essere ricavato dall'ultimo documento di sintesi inviato al cliente. Se la CIV è prevista nel contratto l'importo va segnalato anche qualora non siano state addebitate commissioni durante l'anno
Spese fisse		
48	Canone base	Indicare il canone base annuo direttamente discendente dal contratto di conto corrente. Includere eventuali specifici canoni derivanti dall'adozione di canali alternativi allo sportello
49	Canone carte di debito	Indicare il canone annuo discendente specificamente dal possesso della carta di debito (e di eventuali servizi aggiuntivi, ad esempio fastpay). Nel caso di più carte bancomat indicare il canone complessivo
50	Canone carte di credito	Indicare il canone annuo discendente specificamente dal possesso di una carta di credito posseduta in virtù del contratto di conto corrente. Nel caso di più carte indicare il canone complessivo
51	Canone carte prepagate	Indicare il canone discendente dal possesso di una carta prepagata. Nel caso di più carte indicare il canone complessivo
52	Spese per comunicazioni di trasparenza	Indicare le spese annuali al netto di eventuali spese postali
53	Periodicità trasmissione comunicazioni di trasparenza	Indicare la periodicità dell'invio
54	Spese per invio estratto conto	Indicare le spese annuali al netto di eventuali spese postali
55	Periodicità invio estratto conto	Indicare la periodicità dell'invio
56	Altre spese fisse	Includere altre eventuali spese fisse diverse da imposte e canoni e da quelle suindicate (ad esempio: costo tenuta dossier titoli, spese fisse di liquidazione periodica, etc.). Vanno escluse spese di carattere straordinario addebitate al cliente quali oneri per ristrutturazione di un mutuo o derivanti da istruttorie di mutui, etc.

Domanda		Descrizione
Disposizioni impartite dal cliente		
57	Bonifici effettuati allo sportello – numero	Numero di operazioni effettuate allo sportello (includere anche quelle effettuate gratuitamente – in franchigia, etc. – verso qualsiasi beneficiario)
58	Bonifici effettuati allo sportello – spesa	Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
59	Bonifici effettuati su canali alternativi allo sportello – numero	Numero di operazioni effettuate attraverso canali di home banking oppure con carta di debito (includere anche quelle effettuate gratuitamente – in franchigia, etc. – verso qualsiasi beneficiario)
60	Bonifici effettuati su canali alternativi allo sportello – spesa	Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
61	Prelievi effettuati allo sportello – numero	Numero di prelievi di contante inclusi quelli effettuati gratuitamente (in franchigia, etc.)
62	Prelievi effettuati allo sportello – spesa	Spesa per commissioni sostenuta per le operazioni indicate nella domanda precedente
63	Prelievi ATM – numero	Numero di prelievi di contante (sia con carta di debito che con carta di credito) inclusi quelli effettuati gratuitamente (in franchigia, etc.)
64	di cui: presso altri istituti	Numero di prelievi di contante presso sportelli di altri istituti in Italia
65	di cui: estero	Numero di prelievi di contante presso sportelli di altri istituti all'estero
66	Prelievi ATM – spesa	Spesa per commissioni sostenuta per il totale dei prelievi effettuati
67	Servizi automatici e continuativi di pagamento – numero	Indicare il numero di addebiti pre-autorizzati. Vanno incluse le domiciliazioni delle utenze, dell'affitto, le rate mutuo, l'addebito del Telepass etc. Esempio: nel caso di un addebito mensile dell'affitto vanno riportate 12 operazioni
68	Servizi automatici e continuativi di pagamento – spesa	<i>Spesa per commissioni addebitate per i servizi continuativi indicati alla domanda 67</i>
69	Altre operazioni – spesa	Totale delle commissioni addebitate per servizi occasionali quali ad esempio: pagamenti ricevuti tramite bonifico, pagamenti effettuati di imposte e tasse, emissione assegni, versamenti in ogni forma, richieste di elenco movimenti
70	di cui: spesa per ricariche effettuate su carte prepagate	<i>Indicare la spesa per commissioni da ricariche effettuate nel corso dell'anno</i>
71	Carte prepagate – numero di ricariche effettuate	Indicare il numero di ricariche effettuate nel corso dell'anno
72	Versamenti allo sportello – numero	<i>Numero di versamenti (con assegno o contante) effettuati dal cliente nel corso dell'anno</i>
73	Assegni emessi – numero	Numero di assegni emessi dal cliente nel corso dell'anno

	Domanda	Descrizione
Scritture in estratto conto		
74	Linee di estratto conto per operazioni effettuate allo sportello – numero	Computare tutte le operazioni effettuate allo sportello (anche se non materialmente, ad esempio accredito stipendio, invio estratto conto, etc.) che hanno comportato una linea di estratto conto, a prescindere dall'applicazione o meno di oneri
75	Linee di estratto conto per operazioni effettuate allo sportello – spesa	Indicare le eventuali spese di scrittura sostenute (spese, diverse dalle commissioni, addebitate per la registrazione dell'operazione negli archivi della banca) per le operazioni relative alla domanda precedente
76	Linee di estratto conto per operazioni effettuate su canali alternativi allo sportello – numero	Computare tutte le operazioni effettuate su canali di home banking o con bancomat che hanno comportato una linea di estratto conto, a prescindere dall'applicazione o meno di oneri
77	Linee di estratto conto per operazioni effettuate su canali alternativi allo sportello – spesa	Indicare le eventuali spese di scrittura sostenute (spese, diverse dalle commissioni, addebitate per la registrazione dell'operazione negli archivi della banca) per le operazioni relative alla domanda precedente